

Tempo di Avvento

Inviato da Angela Fariello
sabato 27 novembre 2010

Questo tempo liturgico ha due caratteristiche: la preparazione al Natale e l'attesa gloriosa della venuta di Cristo.

Il tempo di Avvento non va separato nemmeno da quello di Natale-Epifania con il quale costituisce un'unità che celebra la manifestazione del Signore. La nostra fede dell'incarnazione del Verbo sostiene la nostra "attesa escatologica", della fine dei tempi, e ci permette di riconoscere il Cristo che «ora viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perchè lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno».

Due sono le modalità caratteristiche per vivere questo tempo liturgico: la preghiera e la carità.

La prima è la concreta attuazione della dimensione dell'attesa e della speranza; la preghiera infatti è ricerca dell'incontro con Cristo, è alimentare la lampada della propria fede. È soprattutto espressione di "povertà" intesa non tanto in senso economico, quanto in senso spirituale: povero è chi riconosce di dipendere interamente da Dio, è chi riconosce di non poter vantare meriti particolari e quindi attende con fiducia la salvezza che Dio gli offre nel Figlio suo Gesù Cristo, apparso nella povertà della nostra natura umana.

La seconda, la carità, è concretizzare l'invito ad un'attesa vigilante che consiste «nell'andare incontro al Cristo che viene con le buone opere». Carità è anche presa di coscienza critica di fronte ad un contesto consumista che sembra soffocare i richiami alla giustizia, alla solidarietà, alla conversione che il profeta Isaia e Giovanni Battista fanno risuonare in questo tempo liturgico.

L'Avvento è un tempo chiaramente segnato dalla presenza della Beata Vergine Maria: è lei che ci invita all'attesa, che ci è di esempio nell'ascolto, nell'accoglienza dello Spirito Santo; la solennità dell'Immacolata Concezione ci viene in aiuto.